Anno 51.° - N. 96

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 6 Aprile 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 5. — COMANDO SUPREMO 5 APRILE 1917.

(Bollettino di guerra N. 681)

NELLA GIORNATA DI IERI, AZIONI PREVALENTEMENTE DI ARTIGLIERIE, PIU' INTENSE IN VARI TRATTI DELLA FRONTE TRIDENTINA.

SULLA FRONTE GIULIA, FELICE ATTIVITA' DELLE NOSTRE PATTUGLIE, CHE PASSATO IL FRIGIDO A SUD DI RACCOGLIANO, RICONDUSSERO 3 PRIGIONIERI.

IERI SERA VELIVOLI NEMICI GETTARONO BOMBE SULLA ZONA COSTIERA FRA GRADO E MONFALCONE CAUSANDO DANNI MATERIALI AD ALCUNE ABITAZIONI CIVILI. — AD IMMEDIATA RAPPRESAGLIA NOSTRI IDROVOLANTI BOMBARDARONO IL CAMPO DI AVIAZIONE NEMICO IN PROSECCO ED I FABBRICATI DEL LLOYD AUSTRIACO PRESSO TRIESTE.

Generale CADORNA.

Sguardi nel campo nemico

(*Nostro servizio particolare*)

Quartier Generale, 5 Aprile sera

Attraverso i giornali del nemico e attraverso i prigionieri, è possibile molte volte gettare uno sguardo curioso nel campo austro-tedesco.

Attualmente il campo nemico del Carso è preoccupato per eventuali nostre iniziative, benchè, con tutto ciò, non si debba credere che le file avversarie da Gorizia al mare non siano fortemente preparate. Basti notare che in certi giornali neutrali si rileva, senza perder di vista la minacciata offensiva in Trentino, la possibilità di un attacco, alle nostre posizioni carsiche, sia isolato, sia in appoggio ad una grande spedizione in altra parte della fronte. Per ora, ad ogni modo, lungo le linee al di là dell'Isonzo, ci si guarda in faccia reciprocamente con intensità di vigilanza. Le scaramuccie parziali, che si ripetono quasi ogni giorno, non mutano l'aspetto generale della situazione. Ciascuno dei due avversari pensa che l'altro nasconda qualcosa, qualche mossa prossima, qualche progetto grandioso e definitivo; e, non potendo penetrare il mistero, cerca di indovinarlo e si affanna in congetture. Per raccogliere informazioni sui nostri movimenti e sui nostri spostamenti, il nemico fa grande impiego di aereoplani. Ma tali passeggiate aeree non avvengono impunite: i nostri apparecchi cacciatori appaiono e si precipitano all'inseguimento degli indiscreti velivoli nemici: delle battaglie si accendono, qualcuno cade, qualcuno fugge e la curiosità avversaria non è mai appagata. Ciò non ostante, su qualche giornale avversario, si leggono frasi come questa: « Mentre i nostri aeroplani hanno potuto raccogliere un ricco materiale di informazioni nel servizio di esplorazione, l'attività dei velivoli italiani si è limitata alla propria zona (!) ».

Nello stesso tempo in cui nella regione Giulia ci si studia come due provati lottatori, nella regione carinziana continua la guerra lenta, faticosa e non risolutiva dell'alta montagna. Da quella fronte un corrispondente austriaco scrive con termini ammirativi delle posizioni da lui visitate a duemila metri d'altezza; parla di gallerie nella neve, di finestre aperte nelle pareti nevose a sessanta metri dai fucili italiani, di oscuri passaggi che conducono a posizioni inverosimili, d'un punto in prima linea a cui si arriva per una scala di 800 ripidi gradini. Lassù — scrive quel corrispondente — comanda un maggiore viennese molto noto, celebre prima della guerra come schermitore, il quale tiene faticosamente la posizione contro un ufficiale italiano tra i più famosi nella tattica alpina, che gli sta di fronte e lo punzecchia coi suoi attacchi.

Anche in Trentino per ora la neve impedisce la libertà dei movimenti di qualsiasi genere, sebbene parecchi giornali stampino che nuovi contingenti austro-tedeschi sono stati spostati verso la fronte meridionale, sebbene alcuni di essi mantengano sul tappeto l'ipotesi dell'offensiva degli imperi centrali contro di noi.

E' indiscutibile — scrive « La Lanterne » — che la riuscita della offensiva contro l'Italia potrebbe compromettere la situazione strategica dell'Intesa, senza contare che disorganizzerebbe il centro di rifornimento delle truppe di Salonicco. Ciò malgrado, gli interessati non ne sembrano troppo preoccupati. Si è convinti che le truppe austro-germaniche, anche tenendo conto delle divisioni ricuperate coll'accorciamento della fronte in Francia, riuscirebbero difficilmente a vincere la resistenza italiana. L'organizzazione dell'esercito italiano è stata infatti spinta in proporzioni insospettate ».

Sul probabile piano di Hindenburg discute la « Presse » del 29 marzo, convinta anch'essa che gli Imperi Centrali tenteranno un grosso « colpo » contro la nostra fronte. Il giornale non arriva alla conclusione che Hindenburg mediti di aggirare la Francia attraverso l'Italia, gli sembra più verosimile il progetto di arrivare a Genova od a Venezia per avere così il dominio del mare!!

Basta l'enunciazione d'un simile progetto per comprenderne invece l'enormità. Momentaneamente ad impedire ogni invasione contribuisce anche la neve: più tardi penseranno i soldati di Cadorna.

C.

Il saluto fraterno dei soldati russi ai soldati italiani

PIETROGRADO, 5. — LA MISSIONE MILITARE ITALIANA VISITO' LE CASERME DEI REGGIMENTI DELLA GUARDIA SEMENOVSKI E IRMAILOVSKI E FU CALOROSAMENTE ACCLAMATA DAGLI UFFICIALI E SOLDATI CHE PREGARONO LA MISSIONE DI TRASMETTERE IL LORO FRATERNO SALUTO AL VALOROSO FEDELE ESERCITO ITALIANO.

LA MISSIONE LASCIO' LE CASERME TRA LE GRIDA DI: VIVA L'ITALIA!

L'Unione repubblicana appoggia il governo provvisorio

PIETROGRADO, 5. — L'unione dei soldati repubblicani approvò un ordine del giorno a favore della continuazione della guerra intensa fino alla conclusione da parte della Russia, di comune accordo con gli alleati, di una pace durevole, che assicuri gli interessi della repubblica democratica russa e i diritti di tutti i popoli nel seguire le proprie aspirazioni nazionali. L'unione appoggierà il governo provvisorio nell'attuazione del suo programma politico e lotterà contro tutti i tentativi per ostacolare la sua opera organizzatrice. (Stefani)

I combattimenti in Romania

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronte romeno. — *Alcuni distaccamenti nemici in ricognizione tentarono per tre volte di avvicinarsi alle trincee romene nella regione a sud-est di Moneistirka e di Kachinzul, ma ogni volta furono ricacciati dal fuoco della fucileria e dell'artiglieria.*

Nella regione di Toutcha in Dobrugia i bulgari tentarono di passare sopra imbarcazioni le bocche di San Giorgio sul Danubio, ma furono ricacciati dal nostro fuoco. Sul rimanente del fronte fuoco reciproco.

« Fronte del Caucaso. — *Nostri elementi continuano l'inseguimento dei turchi in direzione di Hanikin.*

« Mar Nero. — *Le nostre torpediniere affondarono nella parte occidentale del Mar Nero due golette turche cariche di cereali.*

(Stefani)

La guerra in Macedonia

Lotta di aeroplani

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente del 3 corrente dice:

Fuoco di fucileria e artiglieria nella regione a nord di Monastir fra i laghi. Il nemico lanciò dagli aeroplani numerose bombe sull'ospedale di Vertelop. Velivoli britannici bombardarono con successo gli hangars di Ludovo e causarono esplosioni ed incendi. (Stefani)

La preparazione del voto del Congresso alle Camere

L'accoglienza entusiastica dei popoli civili all'intervento americano

I discorsi al Parlamento francese

LE DELIBERAZIONI DELLE CAMERE

WASHINGTON, 4. — La Commissione per gli affari esteri della Camera ha accettato le lievi modificazioni di forma apportate dalla Commissione degli affari esteri del Senato al testo dell'ordine del giorno accettato dal governo per il riconoscimento dello stato di guerra e propone alla Camera l'approvazione dell'ordine del giorno stesso. La Camera ne intraprenderà la discussione stasera o domani di buonora. Il Senato ha intrapreso la discussione stamane alle ore 10.

WASHINGTON, 4. — La Camera decise all'unanimità di intraprendere domani la discussione dell'ordine del giorno relativo allo stato di guerra. La Camera siederà in permanenza, finchè non siasi ottenuta la decisione.

Il Senato intrapresa la discussione alle ore dieci di stamane.

Il Governo ed i capi partito decisero, per unanime accordo, di non permettere la discussione di altre questioni. (Stefani)

—PARIGI, 5. — Il «Journal» ha da Washington:

« **La Commissione delle relazioni estere del Senato estese la portata della mozione Flood, impegnando nettamente Wilson ad impiegare contro la Germania tutte le forze possibili militari degli Stati Uniti e a condurre con tutti i mezzi l'attuale conflitto verso il successo finale.** (Stef.)

Il Senato approvò la mozione in favore della guerra

WASHINGTON, 5. — IL SENATO CON 81 VOTI CONTRO 6 APPROVO' L'ORDINE DEL GIORNO PER IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI GUERRA CON LA GERMANIA. (Stefani)

ALLE CAMERE FRANCESI

Il saluto agli Stati Uniti

PARIGI, 5. — (Camera dei deputati). Al principio della seduta il presidente Deschanel pronuncia un discorso per salutare il verdetto col quale il presidente Wilson ha accettato la guerra imposta dalla Germania.

Compiendo, prosegue Deschanel, sotto una presidenza ormai immortale, il più grande atto dei suoi annali dopo l'abolizione della schiavitù, la gloriosa nazione, la cui storia tutta non è stata che lo sviluppo dell'idea di libertà, rimane fedele alle sue alte origini e si crea un nuovo titolo alla riconoscenza del genere umano. La repubblica francese, attraverso le rovine delle sue città, e dei suoi monumenti devastati senza motivo e senza scusa da una vergognosa barbarie, invia alla sua sorella primogenita, la repubblica americana, la palma della Marna, dell'Yser, di Verdun, della Somme, alle quali si aggiungeranno presto quelle di nuove vittorie » (Stefani)

PARIGI, 5. — (Senato). Al principio della seduta il presidente Dubost dice:

« Lo stato di guerra tra gli Stati Uniti e la Germania è un fatto compiuto. Così il delitto iniziale della Germania svolge, una dopo l'altra, tutte le sue fatalità. Esso ha scatenato la più grande insurrezione di popoli liberi che sia stata mai finora contro l'ultima tirannia del militarismo prussiano; esso associa successivamente questi popoli in una magnifica solidarietà democratica. Onore ai nuovi soldati della libertà, che conoscendo tutta la spaventosa potenza della Germania per il mare, lo affrontano risolutamente. Onore al nuovo giudice che prenderà posto domani nell'alta corte di giustizia dell'umanità e che pronuncierà con noi le pene collettive ed individuali che meritano la coalizione germanica, i suoi capi e i suoi complici ». (Stef.)

Il discorso di Ribot

Al principio della seduta il presidente del Consiglio Ribot, pronunciò il discorso seguente:

« Abbiamo tutti il sentimento che qualche cosa di grande, che supera le proporzioni dell'avvenimento politico si è compiuto. L'entrata in guerra con noi e coi nostri alleati della democrazia più pacifica del mondo, è un fatto storico d'importanza senza uguale. Dopo aver fatto di tutto per affermare il suo attaccamento alla pace, la grande nazione americana dichiara solennemente che essa non può rimanere neutra in questo immenso conflitto tra il diritto e la violenza, tra la civiltà e la barbarie. Essa considera che il suo onore le impone di raccogliere la sfida lanciata a tutte le norme del diritto internazionale, così laboriosamente edificate dallo sforzo comune delle nazioni civili. Essa dichiara che non combatterà per interessi che non vuole, nè conquiste, nè compensi; intende soltanto aiutare la vittoria della causa del diritto e della libertà.

« Quello che vi è di grandezza e nobiltà in questa azione è ancora aumentato dalla semplicità e serenità di linguaggio del capo illustre di questa grande democrazia. Se il mondo avesse potuto conservare il menomo dubbio sul senso profondo della guerra in cui siamo impegnati, il messaggio del presidente degli Stati Uniti dissiperebbe ogni oscurità. Esso dimostra a tutti che questa lotta è veramente una lotta fra lo spirito di libertà delle società moderne e lo spirito di dominazione di società ancora asservite al dispotismo militare. Ecco perchè questo messaggio avrà un'eco in tutti i cuori, come messaggio di liberazione recato al mondo. Il popolo che nel secolo XVIII redasse la dichiarazione dei diritti sotto l'ispirazione degli scritti dei nostri filosofi, il popolo che ha posto in prima linea, fra i suoi eròi Washington e Lincoln, il popolo che nel secolo scorso si lacerò esso stesso per abolire la schiavitù, era ben degno di dare al mondo tale esempio. Esso rimane fedele così alle tradizioni dei fondatori della sua indipendenza e mostra che il prodigioso slancio delle sue forze industriali e la sua potenza economica e finanziaria non hanno indebolito in esso questo bisogno di ideale, senza del quale non vi è grande nazione.

« Ciò che ci commuove particolarmente è che gli Stati Uniti ci hanno conservato l'amicizia suggellata un tempo col nostro sangue. Constatiamo con gioia riconoscente che la fedeltà nelle simpatie fra i popoli è una delle virtù delicate che si possono coltivare nel seno di una democrazia; la bandiera stellata sventolerà accanto alla bandiera tricolore; le nostre mani si uniranno, i nostri cuori batteranno all'unisono; ciò sarà per noi, dopo tante sofferenze eroicamente sopportate, dopo tanti lutti e tante rovine, il rinnovarsi dei sentimenti che ci animarono e ci sostennero durante questa lunga prova.

« L'aiuto poderoso e decisivo che ci recano gli Stati Uniti non sarà soltanto un aiuto materiale, sarà soprattutto un aiuto morale ed un vero conforto, vedendo risvegliarsi ovunque nel mondo la coscienza dei popoli ed elevarsi una immensa protesta contro le atrocità di cui siamo vittime. Sentiamo più vivamente che noi combattiamo non soltanto per noi stessi e per i nostri alleati, ma per qualche cosa di immortale e che lavoriamo a fondare un ordine nuovo; così i nostri sacrifici non saranno vani, così il sangue generoso dei figli di Francia sarà seme fecondo di idee di giustizia e di libertà, fondamento della necessaria concordia tra le nazioni.

« A nome del paese intero e del governo della Repubblica francese io invio al governo ed al popolo degli Stati Uniti, con l'espressione della nostra riconoscenza, i nostri voti più ardenti ». (Stefani)

La Camera dei Comuni aggiornata al 17

LONDRA, 5. — La Camera dei comuni si è aggiornata fino al 17 aprile senza che il governo abbia potuto fare una dichiarazione circa la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra, non essendo ancora conosciuta la decisione del Congresso americano. (Stefani)

IL DISCORSO DI SIR W. ROBERTSON alla nazione britannica

per uno sforzo maggiore contro il nemico

LONDRA, 5. — Hendersen membro laborista del comitato superiore di guerra ha avuto mercoledì una conferenza con i rappresentanti dei sindacati per spiegare loro un nuovo progetto che permetterà di trovare numerosi uomini nei mestieri e nelle professioni, in persone alle quali erano stati finora concessi ritardi per la chiamata, ritardi che ora saranno mantenuti soltanto agli uomini veramente indispensabili.

COME SI DOVETTE FARE LA GUERRA.

Sir William Robertson, capo dello stato maggiore generale e l'ammiraglio Yellicoe hanno pure parlato alla conferenza.

Sir William Roberston ha dichiarato:

« Come i sottufficiali sono la base dell'esercito, gli operai sono la base del paese. Io vi domando di considerare me stesso come un operaio. Ho cominciato la mia carriera dal basso, ho servito parecchi anni come semplice soldato e ho la pretesa di conoscere il punto di vista degli operai su queste questioni. Il ministero della guerra è stato spesso criticato per aver preso misure non buone, ma il ministero della guerra ha un dovere da compiere, esso deve vincere la guerra, epperciò avere uomini. Il ministero della guerra ha commesso errori, ma chi non ne commette? Esaminate la situazione dinanzi alla quale ci trovammo in principio della guerra. Non eravamo preparati per questa guerra, come non lo erano tutte le altre nazioni europee, eccettuate la Germania e l'Austria. Nè avevamo una organizzazione simile a quella degli stati continentali che permettesse di chiamare sotto le armi le popolazioni e di fare una selezione degli uomini, secondo le loro attitudini, al servizio militare, alle industrie, alla fabbricazione delle munizioni, all'agricoltura, ecc., ecc. Non avevamo un sistema di servizio militare generale e dovevamo ricorrere a volontari; dovevamo improvvisare tutto combattendo.

Desidero pure accennare alle critiche che sono state tal volta mosse alle nostre operazioni militari. Anche qui sono stati commessi errori ma straordinariamente pochi, dato il fatto che dovemmo improvvisare eserciti nuovi. E sono lieto di poter dire che meglio di ogni altra campagna alla quale io abbia partecipato non vi fu nessuna critica nell'esercito stesso. Ed io considero ciò come una prova decisiva della lealtà e della disciplina della nazione che ha prodotto gli uomini di cui sono formati i nostri nuovi eserciti.

I METODI DISPOTICI DEL NEMICO

I nostri progressi nella guerra devono essere lenti a causa del numero colossale dei combattenti e perchè la Germania si è al principio delle ostilità assicurata grandi vantaggi. Essa ha preparato la guerra, non ha fatto altro durante anni e recentemente ha compiuto sforzi straordinari. Essa ha ora in campagna molte più divisioni dell'anno scorso ed ha aumentato il numero dei suoi soldati di circa un milione. Essa è stata in condizioni di far ciò mercè il suo dispotico governo autocratico, il quale agisce con assoluto disprezzo dei più elementari principii dell'umanità e del diritto delle genti.

Dopo avere invasa la Polonia essa ha costretto migliaia di uomini ad emigrare in Germania. Ciò che le ha fornito un gran numero di tedeschi per il servizio militare. La legge sulla mobilitazione civile le ha dato probabilmente molto più di un milione di uomini per il servizio nell'esercito. Essa ha applicato il sistema delle razzie nel Belgio, nel nord della Francia, col quale migliaia di borghesi belgi e francesi, sono stati tolti colla forza dai loro focolari e costretti a lavorare come schiavi pei loro nemici in Germania, ciò che ha liberato ancora altri tedeschi per il servizio nell'esercito.

BISOGNA RISPONDERE AL SUO DISPERATO SFORZO

Dobbiamo rispondere a questo disperato sforzo fatto dal nemico e per rispondervi dobbiamo avere uomini. Voi domandate: Quanti uomini occorrono? Ho sempre dichiarato che è impossibile fissare un limite al numero degli uomini di cui l'esercito ha bisogno, perchè il nostro compito è talmente enorme che dobbiamo avere tutti gli uomini di cui possono fare a meno la marina, le varie industrie e l'agricoltura e gli altri mestieri indispensabili alla continuazione della guerra. E' certamente possibile grazie ad una ripartizione giudiziosa degli uomini, dare all'esercito tutti quelli che gli sono necessari; i nostri bisogni immediati sono di mezzo milione di uomini tra adesso e il prossimo luglio. Se non trovassimo questi uomini ciò importerebbe indubbiamente un prolungamento della guerra ed insieme un prolungamento nelle difficoltà e delle miserie che la accompagnano. Abbiamo fatto molto, le nostre truppe al fronte meravigliano il mondo. Nessuno mai ha fatto alcunchè che si avvicini al compito colossale che abbiamo assolto con tanto successo. In tutto l'impero i cittadini si sono comportati meravigliosamente con assoluto disinteresse ed hanno dato tutto allo stato, il loro denaro, il loro tempo, la loro posizione, il loro avvenire, i loro amici, la loro vita, ma si tratta di sapere se abbiamo fatto tutto ciò che potevamo fare, perchè la Germania non è ancora abbattuta.

Non crediate che io sia scoraggiato. Sono perfettamente convinto del successo a condizioni che rimaniamo decisi a vincere. Dobbiamo praticare l'abnegazione e la devozione, e del resto che cosa si domanda a noi che rimaniamo in patria, in confronto a quello che si domanda ai nostri soldati al fronte, di cui tanti fanno giornalmente il supremo sacrificio? Che cosa sono le nostre privazioni in confronto di quelle dei paesi che sono stati invasi e devastati in modo che ne risentiranno parecchie generazioni? Case demolite, industrie rovinate, uomini deportati come schiavi, vecchi e fanciulli lasciati senza ricovero nè nutrimento! E' su questi metodi criminosi che i tedeschi contano per decidere i popoli belga e francese a sottomettersi alle loro condizioni. Come ho detto è difficile per noi di comprendere a questa distanza che cosa significhino tali sofferenze, ma potremo ben comprenderle un giorno se non prendessimo prima che sia troppo tardi, tutte le misure in nostro potere per schiacciare quello spirito di usurpazione che ha degradato una grande nazione, arrecato al mondo tutte queste miserie e ha sfidato tutte le leggi divine ed umane. Insomma dobbiamo vincere!

— AL POPOLO TEDESCO

Il discorso di Sir Willian Robertson termina così:

« Io ritengo che non vi sia da parte nostra il desiderio di schiacciare la nazione tedesca ed è [illegible] che il popolo tedesco lo sa[illegible] più presto possibile. Il nostro [illegible] è di portare al dispotismo tedesco un colpo tale da impedirgli per più generazioni di rinnovare le atrocità compiute negli ultimi due anni e mezzo. Riassumendo: noi combattiamo per la causa della libertà e prima che possiamo ottenere la libertà bisogna che facciamo intendere alla Germania che la forza non è il diritto. Fino a che ciò non sia stato fatto, non vi può essere vera libertà nè per gli individui, nè per le famiglie, nè per la società, nè per l'impero britannico. ».

L'ammiraglio Yellicoe ha insistito sulla necessità di uomini per l'esercito, poichè la marina non può vincere da sola la guerra. Essa mantiene libere le comunicazioni dell'esercito, ma la guerra deve essere vinta per terra. Yellicoe ha fatto pure appello agli operai dei cantieri marittimi chiedendo loro di far tutto il possibile per aumentare la produzione ed ai cittadini in generale perchè riducano il consumo delle derrate alimentari. (Stef.)

Come lord Derby ha parlato sulle necessità della guerra

LONDRA, 5. — (Camera dei Lordi) Continuando il suo discorso, lord Derby dice:

« Mancano al nostro esercito 100 mila uomini ed a meno che non si trovi un rimedio qualsiasi, sarà sempre più difficile mantenere al completo i nostri effettivi sui diversi teatri della guerra. Speriamo di non essere costretti a prendere questi uomini nella agricoltura o nei cantieri delle costruzioni marittime, cui dovremo ricorrere. Se non facessimo sentire al paese l'assoluta necessità di questa misura saremmo traditori di noi stessi, dei nostri alleati e della posterità. Ora noi non siamo mai stati traditori ed io sono sicuro che il paese consentirà tutti i sacrifici che noi chiederemo se gli parleremo con franchezza. Nessuno dubita che la guerra non debba terminare con la vittoria degli alleati, ma affinchè questa vittoria sia completa, occorre che noi rafforziamo continuamente il nostro esercito ».

Il progetto fu definitivamente approvato dopo breve discussione. (Stefani)

Il gen. Lyautey torna al suo alto posto in Africa

PARIGI, 5. — Il generale Lyautey fu nominato commissario residente generale al Marocco. (Stefani)

La perdita d'un dragamine

LONDRA, 5. (Ufficiale). — Un dragamine britannico di vecchio modello, avendo urtato il 3 corrente in una mina, affondò. Ventiquattro marinai mancano. (Stefani)

La battaglia in Francia

I francesi tengono fortemente le nuove posizioni occupate

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Dalla Somme all'Oise il nemico non ha tentato alcuna reazione sul terreno fronte da noi conquistato ieri. Durante la notte nostre ricognizioni sono spinte a nord di Gauchy e a nord di Moy fino alle linee nemiche che hanno trovato fortemente occupate. Cannoneggiamento intermittente ad est e ad ovest della Somme.

Ieri alla fine della giornata i tiri delle nostre artiglierie hanno arrestato di netto un attacco tedesco che si preparava a sboccare sul fronte di Lafaux - Margival. La lotta di artiglieria continua in questo settore a nord ovest di Reims. I tedeschi hanno attaccato senza successo le nostre linee fra Sapigneul e la fattoria di Codat. Alcuni reparti nemici che avevano preso piede in un elemento avanzato sono stati subito respinti da nostri contrattacchi.

In Alsazia abbiamo preso sotto i nostri fuochi e disperso un gruppo nemico nella regione dell'Ammertzwiller. Ovunque altrove notte calma. (Stef.)

Il bottino fatto dagli inglesi nella giornata del 2 corrente

Contrattacchi tedeschi infranti

LONDRA, 5. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Durante la notte i tedeschi tentarono un vigoroso contrattacco per riprendere i sei cannoni da noi presi il 2 corrente ad ovest di San Quintin. Dopo un combattimento a corpo a corpo il tentativo è completamente fallito e noi abbiamo trasportato i sei cannoni.

Nel pomeriggio abbiamo attaccato ed abbiamo preso il villaggio di Metzen Couture a nord ovest di Ewehy ed abbiamo fatto un certo numero di prigionieri. La lotta continua ad est del villaggio ed in vicinanza del bosco di Avaincourt.

Stamane a nord est di Neuville Saint Waast abbiamo eseguito un fortunato colpo di mano contro le trincee tedesche.

Ieri l'attività aerea è stata considerevole. Vi sono stati numerosi combattimenti aerei. Abbiamo abbattuto un aeroplano tedesco, cinque nostri aeroplani mancano.

Nella giornata del 2 corrente nei fatti d'armi a sud-est di Arras abbiamo preso in totale 270 prigionieri fra cui otto ufficiali, 16 mitragliatrici e 4 mortai da trincea. (Stefani)

LE HAVRE, 5. — Il comunicato belga dice:

Le artiglierie da campagna e da trincea furono attive tanto di giorno quanto di notte verso Dixmude e alla Maison Basseur. Il nemico bombardò Ramscapelle. (Stef.)

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 4 aprile dice:

« Fronte occidentale. — Da Lens a Arras scambio di fuoco anche ieri violento.

Ad ovest di San Quintin e tra la Somme e l'Oise i francesi continuarono i loro violenti attacchi di ricognizione e con sacrifici guadagnarono terreno che abbandonammo palmo a palmo. Verso Laifaux sulla strada conducente da Soissons verso nord est le offensive francesi eseguite, dopo violento bombardamento non riuscirono.

Le batterie, i lavori di fortificazione e i movimenti di truppe segnalati a Reims e dintorni furono presi sotto il nostro fuoco.

I tedeschi riprendono gli attacchi sulla fronte dello Stochod

[illegible]

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Dopo un intenso bombardamento nelle nostre posizioni a sud di Illukst i tedeschi attaccarono ed occupparono le trincee di un nostro posto di campagna nella zona a sud della ferrovia di Ponevieeze, ma con un contrattacco furono sloggiati e ricacciati.*

Nella notte sul 3 il nemico bombardò fortemente con fuoco di artiglieria e di lanciamine le nostre trincee nella regione del villaggio di Sovositzma a sud di Krevo. All'alba una colonna di assalto nemica forte di circa una compagnia penetrò nelle trincee di prima linea presso il villaggio di Sovositzma, ma ne fu sloggiata e la posizione rioccupata da un contrattacco dei nostri esploratori.

Il tre corrente alle 4 del mattino il nemico aprì un forte fuoco di artiglieria contro la nostra piazza d'armi sulla riva sinistra del fiume Stochod, nella regione della ferrovia Tcherkiatche - Gelemine, nonchè sui passi del fiume. Il fuoco venne in parte operato con proiettili a composizione chimica. Al tempo stesso il nemico lanciò dal settore di Gelemine-Borovno fino a 13 nubi di gas asfissianti.

I tedeschi protetti dal fuoco dell'artiglieria presero l'offensiva sul fronte di Tobely - Gelemine e fecero ripiegare le nostre truppe. Un distaccamento nemico fece una incursione fino ai passi dello Stohod, nella regione a nord-est di Gelemine, ponendo i nostri elementi del fianco sinistro che difendevano la piazza d'armi in una difficile posizione. Da questa situazione le nostre truppe premute dal nemico furono ricondotte sulla riva destra del lo Stohod. Parecchi nostri elementi subirono grandi perdite.

La nostra artiglieria bombardò efficacemente un treno nemico che passava presso il villaggio di Svignimi sulla ferrovia Kovel-Rovno. I nostri attaccarono il nemico che si era fortificato su posizioni nella regione a 8 verste a nor-est di Baurileff, tagliarono i reticolati di filo di ferro ed occuparono una linea di trincee passando gli austriaci che le occupavano alla baionetta. Sul resto del fronte reciproche azioni di esploratori e ricognizioni di aeroplani. (Stefani)

Il comunicato romeno

JASSY, 3. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno in data del 3 corrente dice:

Nulla di importante da segnalare sull'insieme del fronte eccetto il fuoco reciproco dell'artiglieria, un po' più intenso nella regione ad ovest di Tiuslea. La nostra artiglieria pesante bombardò una batteria nemica sulla collina di Iumea.

Un velivolo franenese che serviva per regolare il tiro lanciò 25 bombe che colpirono gli obiettivi. Dal Danubio fino al Mar Nero raro fuoco di fucileria. (Stefani)

BASILEA, 5. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte del Diala. — La ritirata degli inglesi e dei russi dinanzi al nostro fronte continua.

« Fronte del Caucaso. — Sul settore dell'ala sinistra i tentativi di forti distaccamenti di esploratori nemici furono respinti su due punti. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti ». (Stefani)

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte principe Leopoldo di Baviera). Fra il mare e il Pripet viva attività d'artiglieria sui vari settori. Sul medio Stochod la testa di ponte di Toboly che i russi tenevano sulla riva occidentale fu presa dalle nostre truppe. Dalle due parti della strada Zlotow - Tarnapol il duello di artiglieria prese a momenti maggiore intensità.

« Fronte arciduca Giuseppe e gruppo Mackensen situazione immutata.

« Fronte Macedone. — Debole attività di combattimento. Le nostre squadriglie di aeroplani lanciarono numerose bombe sulle stazioni di Vertekop a sud est di Vodina ». (Stefani)

BASILEA, 5. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 4 corr. dice:

« Fronte Macedonia. — Sull'intiero fronte debole fuoco di artiglieria. Nella vallata del Vardar scambio di fuoco di fucili e mitragliatrici fra posti.

« A sud di Ghewgheli pattuglie nemiche che tentarono avvicinarsi ai nostri posti furono cacciate dal nostro fuoco.

« Fronte romeno. — Nulla da segnalare ». (Stefani)

Il convegno dei due imperatori

ROMA, 5. — A proposito del convegno fra l'Imperatore di Germania e quello d'Austria al Quartier Generale tedesco, il «Giornale d'Italia» scrive:

« Nuove proposte di pace, secondo voci attendibili, saranno formulate in un prossimo avvenire dagli Imperi centrali. Data la loro situazione militare e politica, non è escluso di fatti che a Berlino ed a Vienna si decida di ricorrere un'altra volta a questo ospediente. Si tratta per i due governi di placare gli animi irritati fingendo di essere pronti a concludere la pace, e di dimostrare che i nemici del blocco degli Imperi centrali vogliono la distruzione del popolo tedesco. Per di più a Vienna ed a Berlino non si è rinunciato ancora alla speranza di poter indurre la Russia, con l'aiuto delle correnti estreme, ad accettare una pace separata. Perciò non hanno forse torto coloro che attribuiscono al Gabinetto tedesco il proposito di formulare condizioni particolarmente vantaggiose alla Russia.

Ad ogni modo l'attuale convegno al Quartier Generale tedesco, dove come è noto l'imperatore Carlo e l'imperatrice Zita si incontreranno con l'imperatore e l'imperatrice di Germania, e dove il ministro austro-ungarico degli esteri avrà occasione di conferire nuovamente col cancelliere, potrebbe essere in relazione con la intenzione dei due governi di formulare nuove proposte di pace.

Certo è sintomatico il fatto che ora la stampa austro-tedesca si occupa a preferenza di questo argomento e che proprio di questi giorni alla Camera ungherese gli uomini politici più influenti abbiano presentato una mozione in cui esprimono le loro più calde simpatie alla Russia rivoluzionaria e protestano contro l'eventualità che le forze dei due Imperi potessero essere impiegate un giorno a ristabilire lo zarismo in Russia ».

La questione religiosa in Russia

BERNA, 5. — La costituzione della nuova Russia a regime repubblicano federativo è in massima decisa, col consenso di quasi tutti i partiti. Messa fuori causa la dinastia dei Romanof, eliminati tutti i tentativi fatti da diversi membri della famiglia imperiale per afferrare la corona, si può ritenere escluso che i rivoluzionari russi facciano capo ad un'altra dinastia per instaurare nuovamente il regime monarchico, tanto più che la maggioranza del paese si è manifestata favorevole alla repubblica.

Una difficoltà di non lieve gravità è data dalla questione religiosa.

La chiesa russa si trova senza capo. Lo Zar era anche il capo della chiesa; ora molti si domandano da chi sarà sostituito lo Zar, ove la Russia si sistemasse a Repubblica. La difficoltà verrebbe, a quanto pare, superata col ritorno al patriarcato istituito ai tempi della Riforma.

Fino al secolo decimosesto la Russia si trovava sotto la giurisdizione patriarcale di Costantinopoli: ai tempi della riforma la Russia si sottrasse alla giurisdizione religiosa greca, istituendo una chiesa nazionale ed erigendo la sede metropolitana di Mosca a sede patriarcale; fu solo con Pietro il grande che l'autorità politica dello Zar divenne anche autorità religiosa; ora si tratterebbe di ritornare all'antico sistema del patriarca che aveva la potestà assoluta della chiesa, ed aveva il diritto di nomina dei vescovi: il nuovo patriarcato avrebbe però attribuzioni limitate dal potere civile; così per esempio, la nomina dei preti sarebbe di diritto popolare e quella dei vescovi avverrebbe col concorso della autorità civile.

Per la difesa dell'Agricoltura Nazionale

ROMA, 5. — Sotto questa denominazione si è costituita in questi giorni in Roma una nuova Associazione che, nell'attuale momento, nel quali, ai tanti mali arrecati dalla guerra immane, c'è da contrapporre, almeno per noi, il po' di bene del ridestato interesse per l'agricoltura, assume un significato veramente importante e suggestivo.

La bandiera ed il programma della nuova Associazione, che sono sintetizzati nel titolo e trovano largo appoggio nella stampa e lo troveranno nel paese, dove la nuova Società si propone di svolgere la sua azione.

L'Associazione, per adempiere al suo scopo, si propone principalmente:

a) di formare nel Paese e nel Parlamento con tutti i mezzi di propaganda che saranno stimati efficaci, e sopratutto a mezzo della stampa, una coscienza agraria attiva e combattiva, inspirata alla convinzione che l'agricoltura è l'elemento costitutivo più solido e più importante del benessere morale e materiale della nazione;

b) di dare con ogni mezzo il massimo incremento alla produzione agraria nazionale, allo scopo di rendere il paese indipendente il più che sia possibile per quanto si riferisce alla sua alimentazione, e di incitare e favorire l'espansione commerciale dei nostri prodotti agrari;

c) di proteggere contro l'eccessivo fiscalismo, sopratutto degli enti locali, la ricchezza agraria, allo scopo di assicurare il libero sviluppo, che solo potrà risultare in definitiva giovevole agli interessi della finanza nazionale;

d) di combattere la propaganda sovversiva che mira a separare e a rendere antagonisti gli elementi di produzione della ricchezza agraria tra loro indissolubili, propugnando quelle misure di elevazione spirituale ed economica delle classi rurali le quali accrescono la produttività del lavoro e giovano per tal modo a tutti indistintamente coloro che sono interessati nello sviluppo della ricchezza agraria.

Assistenza dei figli degli operai

ROMA, 15. — In seguito all'applicazione pratica dei turni di lavoro o di riposo disposti dal sottosegretariato per le armi e munizioni sono venuti in luce alcuni inconvenienti che hanno richiamato l'attenzione del ministro dell'interno.

Fra tali inconvenienti principale è quello della difficoltà di custodire ed assistere i figli degli operai nelle domeniche, diventate, coll'applicazione dei turni anzidetti, giorni lavorativi per molte officine: e sul riguardo il ministro predetto ha diramato una circolare alle prefetture nella quale è detto:

« Per superare siffatta difficoltà il Governo deve fare affidamento, oltre che sugli istituti di educazione e di istruzione primaria, anche e specialmente sugli Asili infantili, i quali possono portare un prezioso contributo rimanendo aperti anche le domeniche, e possibilmente pure durante le vacanze estivo-autunnali, per accogliere, giusta lo scopo di loro istituzione, i bambini in tenera età, che altrimenti durante l'assenza dei genitori rimarrebbero incustoditi.

Vorranno pertanto le SS. LL. rivolgere un caldo appello in questo senso al patriottismo di detti istituti invitandoli a cooperare essi pure per facilitare l'attuazione di un provvedimento diretto a completare lo sforzo grandioso che la Nazione in armi compie in quest'ora decisiva per le sorti della Patria.

Sono sicuro che, qualora l'opera vostra, del personale insegnante e di custodia non fosse sufficiente al bisogno, non mancherebbero signore e signorine volonterose, disposte a dedicarsi ad una missione così nobile come è quella di assistere i figli di coloro, i quali nelle officine preparano i mezzi indispensabili per la vittoria.

So, per averlo esperimentato in molte altre occasioni, che mai invano si è ricorso ai sentimenti di abnegazione e di amor patrio di enti e di cittadini, onde ho ferma fiducia che anche il nuovo appello non rimarrà inascoltato ».

Dichiarazione di urgenza per le opere pubbliche

ROMA, 5. — La quarta sezione del Consiglio di Stato ha emesso la seguente massima:

« In base all'art. 2 del R. D. 1.o settembre 1914 n. 920 la dichiarazione d'urgenza e d'indifferibilità può essere pronunciata dal Ministro dei Lavori Pubblici in genere per tutte le opere pubbliche dello Stato, delle provincie e dei Comuni che vengano iniziate a sollievo della disoccupazione operaia; essendo soltanto un motivo di speciale riguardo il rimpatrio di numerosi emigranti. La valutazione circa la sussistenza o meno della disoccupazione degli operai costituisce un apprezzamento di fatto demandato, nei singoli casi, alla autorità amministrativa. Lo scopo di pubblica utilità dell'opera è pienamente compatibile con quello di alleviare la disoccupazione, posto che il primo concerne la giustificazione intriseca delle espropriazioni necessarie, il secondo è motivo d'urgenza per affrettare l'inizio dei lavori. Il giudizio tecnico sulla convenienza di estendere la espropriazione ai beni attigui in una determinata zona, giusta la legge 25 giugno 1865, n. 2359, è riserbato all'apprezzamento dell'Autorità amministrativa che dichiara la pubblica utilità ».

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

R. Stazione di monta equina — Teatro Sociale — Necrologio.

Ci scrivono, 5 (n):

In seguito al rilevante numero di cavalle che frequentarono questa stagione di monta nello scorso anno, il Ministero per la stagione 1917, ha assegnato due stalloni: **Toulousain** anglo-arabo da Il-y-Va e Jenny e **Boicaro** bimeticcio inglese proveniente dagli allevamenti di Persano.

Sono due splendidi riproduttori di forme impeccabili, che rinsangueranno le nostre cavalle e ci daranno puledri atti a sostituire vantaggiosamente i vuoti fatti dalle requisizioni per i bisogni della guerra.

* Martedì sera la compagnia drammatica di Carlo Duse ha portato sulle scene del «Sociale» la commedia in un atto del collega cav. Brusadini: «Caccia alla posizione». Il lavoro è stato applaudito e la cronaca può registrare due chiamate agli artisti ed all'autore.

La serata ha continuato con il forte lavoro del Cavallotti «Il povero Piero» ove il Duse rese tutta la drammaticità del personaggio di Piero Argenti con applaudita efficacia.

Il successo di cassetta è stato pure lusinghiero: circa 200 lire sono state date al Comitato di assistenza civile.

Con questa rappresentazione ha avuto termine il corso delle recite della Compagnia Duse.

Il sig. Giuseppe Castagnoli annuncia di aver affittato il «Teatro Sociale», per spettacoli di genere vario: cinematografo, prosa, varietà e spettacoli lirici.

Per sabato venturo 7 corr. è annunciata la prima di una serie di spettacoli d'opera con la «Lucia di Lammermoor».

* Da Padova ci giunge la tristissima notizia della morte dell'ing. Lino Querini, rapito nel fiore degli anni, da morbo crudele, all'affetto della famiglia, alle più rosee speranze dell'avvenire.

Conseguita la laurea in ingegneria industriale a Torino, pochi anni or sono, non aveva avuto modo ancora di affermarsi e di mettere in forte rilievo le belle doti delle quali andava adorno.

La malattia che lo affliggeva non gli permise il lavoro, e nello strazio degli amici e dei congiunti la morte è giunta liberatrice.

Alla famiglia, ai fratelli ing. Luigi, Edoardo ed avv. cav. Antonio, mandiamo le nostre più vive condoglianze.

Da OSOPPO

MORTO IN CAUSA DELLA GUERRA

Ci scrivono, 5 (n):

Stamane è morto, fra lo strazio dei suoi cari, Domenico Leoncini di Italico, di anni 28, sergente nel V Genio. Era un ottimo giovane ed animato dai più buoni sentimenti patriottici. Partecipò alla guerra con fervido entusiasmo, ma la vita militare lo indebolì fisicamente. Si ammalò e ottenne il permesso di ritornare in famiglia. Si sperava che l'aere nativo gli giovasse, ma il morbo aveva già preso completamente possesso del suo misero corpo e dopo vari giorni di alternative, stamane spirava. Alla famiglia sincere condoglianze.

Da S. PIETRO al Natisone

ORRIBILE MORTE D'UN SOLDATO

Ci scrivono, 5 (n):

Ieri mattina, sulla strada nazionale del Pulfero il soldato Leonardo Rossitto, che si recava a Caporetto, venne investito e travolto da una automobile dalla quale rimase schiacciato. Fu trasportato in condizioni disperato nel più vicino ospedaletto da campo, ma dopo poche ore cessava di vivere, fra i più atroci spasimi. Sul luogo si sono recate le autorità per le solite indagini.

Da TOLMEZZO

ALPEGGIO DEL BESTIAME

Ci scrivono, 5 (n):

In seguito all'interessamento delle locali autorità, sarà permesso anche quest'anno l'alpeggio sulle malghe della Carnia, secondo le norme degli anni precedenti.

Da TALMASSONS

DISGRAZIA MORTALE

Ci scrivono, 4 (n):

Ieri, anche nel nostro paese accadde una disgrazia mortale, causata da una bomba a mano.

Due ragazzetti, certi Aurelio Tacco di Pietro di anni 12, e Bruno Bertossi di Valentino di anni 11, si recarono in un campo ove i soldati si erano esercitati con le bombe a mano. Vedutane una, essi la raccolsero e la batterono a terra per farla scoppiare, e siccome non scoppiava, avvicinarono un fiammifero alla capsula e poi si diedero alla fuga. La bombetta scoppiò producendo una forte detonazione che fece accorrere sul posto molta gente. I due bambini furono trovati in uno stato orribile, e dopo brevi istanti spirarono.

Da S.GIORGIO DI NOGARO

CADUTO PER LA PATRIA

Ci scrivono, 5 (n):

A questo municipio è giunta la notizia che è morto combattendo da prode Attilio Cristi da Villanova. Gloria alla sua memoria e condoglianze alla famiglia.

BENEFICENZA

Oblazioni al Comitato di Assistenza Civile:

Valentino Pagura, per alloggi militari L. 50; suddetto per febbraio e marzo L. 20 — Don Annibale Zoratti parroco di Malisana L. 6 — Gio. Batta Tellini in morte di Bruno Polentarutti L. 1.

Alla Congregazione di Carità: In morte di Valentino Facini Pian, Famiglia Vatta L. 5.

Da MERETTO DI TOMBA

GRAVISSIMO INCENDIO
Seimila lire di danni

Ci scrivono, 5 (n):

L'altra notte si manifestò il fuoco in una casa colonica del conte Rota.

Soldati e borghesi, accorsi prontamente sul luogo riuscirono, dopo parecchie ore di assiduo lavoro, ad isolare l'incendio.

Del vasto fabbricato rimasero i soli muri; andarono distrutti parecchi quintali di fieno e di paglia, attrezzi rurali, indumenti, mobili ecc.

Il danno, assicurato, si aggira intorno alle seimila lire.

Da CIVIDALE

Cronaca Cittadina

Oro per la patria

Elenco delle offerte pervenute nei giorni 2, 3 e 4 aprile alla locale Sede della Banca d'Italia per l'invio al R. Tesoro:

Dalle alunne I, II e III normali e 3 a, 3 b, e 3 c complementare: rottami d'oro (gr. 60) e d'argento (gr. 500); dalla Direzione delle Scuole Normali: 2 medaglie d'oro (gr. 10) e 3 medaglie d'argento (gr. 47).

Dalla sig.a Ida Pecile: 1 orologio d'oro a doppia cassa e un anellino;

Dai signori Laura e cav. Daulo Tomaselli: 26 bottoni, 1 spilla, 2 anelli, 1 passetto, un monile e vari rottami gr. 31 1/2).

Dal sig. D'Agostini Giuseppe, Rivignano: orologio con doppia cassa di oro.

Sono poi pervenuti alla stessa Banca d'Italia a mezzo della Banca di Maniago:

a) 2 sterline d'oro offerte dal sig. Cadel Carlo;

b) 1 ciondolo con sterlina, due orecchini, un fermaglio (gr. 15.60) offerti dal sig. Vittorio ed Emma Tuis;

c) 3 fermagli (gr. 9.30) offerti dalla sig. Jem Lina;

d) 2 anelli (gr. 8.20) offerti dalla sig. Vecelli Lavinia;

e) due medaglie d'oro del peso di gr. 75, rilevate dalla Società Cooperativa Fabbrile di Maniago, ora di proprietà delle Coltellerie Riunite di Carlino e Maniago e che il Consiglio di Amministrazione di questa Società in seduta del 29 marzo ha deliberato di donare all'Erario;

f) 2 catene, 2 anelli e 1 fermaglio (gr. 62) offerti dalla sig. Bosero Jem Giulia.

Funebri Asquini

Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo i funerali della signora Angelina Bisutti-Asquini, donna di grande bontà e di nobilissimo cuore, madre del nostro caro amico prof. Alberto.

Nonostante il tempo piovoso ed inclemente, le onoranze riuscirono solenni per numero di intervenuti ed unanime espressione di profondo cordoglio.

Parecchie corone precedevano la salma: quelle del marito, dei figli, Mario ed Alberto «alla indimenticabile mamma», della sorella Maria; del fratello Giuseppe, del fratello Pietro e famiglia, dei nipoti Nino e Lena; della famiglia Pettoello; dei nipotini Gian Franco e Gian Vittore.

Seguivano la carrozza funebre primi i figli ed i nipoti, e poi una lunga schiera di signore, tra le quali si notavano: Annita Valentinis, Valentina Mestroni e figlia, Ida Sostero, Elena Marchettano-Mainardis, Italia Petoello e figlia, Giuseppina Locatelli, Giuseppina De Simon e figlia, Rosina Chiurlo, Aurelia Rossi, Palmira Grillo, Maria Della Schiava, Giulia Olivo, Erminia ved. D'Este, Carolina Gobbi, Luigia Indri, Foramitti, Caterina Carnelutti Candotti, Pia Marcolini, Rosa Chiaichia, Leontina Gentilli, Garlatti Lucia, Teresa Pancotto, Rosa Boschetti, Nelly Ferrari, Bianca Bonomi, Grilli Angelina ed altre signore e signorine il cui nome ci sfugge.

Venivano quindi i signori: prof. cav. Comencini, prof. cav. Giuseppe Rossi, prof. Giuseppe Rovere, prof. G. Novacco, prof. cav. Pierpaoli del R. Liceo-Ginnasio; il Preside comm. Misani ed i professori Bindo, Chiurlo, G. Foramitti, L. T. D'Aste, Canzio Cozzi del R. Istituto Tecnico, il tenente d.r L. Pischiutta, il ten. d.r E. Feruglio, il tenente M. Valentinis, l'avv. Giovanni Levi, l'avv. cav. G. Turchetti, il cav. Chiaichia, il co. Carlo di Trento, il dott. Gino Mareschi, sig. G. Mantovani, cav. A. Corradini, Pietro Comessatti, Ezio Locatelli, G. Testori; conte U. Bellavitis, ing. A. Bellavitis, perito Novelli, tenente Miani, signori G. Grillo, O. Piussi, Doplicher, il cav. A. Tonini, il perito E. Rigo, sig. G. Silvestri, Pietro Del Fabbro, ecc. ecc.

La salma, dopo una breve sosta nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò fu tumulata provvisoriamente nella tomba della famiglia del fu Antonio Volpe.

Alla desolata famiglia presentiamo sentite condoglianze.

SOCIETA' VETERANI E REDUCI

In ricorrenza delle Feste Pasquali la Società farà la consueta distribuzione in denaro ai soci e vedove dei soci, nella sede dell'Associazione, nel giorno di sabato 7 corr., alle ore 16.

PRO FERITI IN TRANSITO

Giacomo Madrassi L. 20 — N. N. 5 — Erminia ved. D'Este, in morte di Angelina Bisutti Asquini, L. 5.

LO STATUTO DELLA CASSA DI RISPARMIO MODIFICATO

Come abbiamo a suo tempo pubblicato, la nostra Cassa di Risparmio aveva presentata domanda di modificare il proprio statuto per potere eventualmente istituire delle succursali nei paesi del Friuli Orientale che vengono man mano liberati dalla nefasta dominazione austriaca.

Ora è giunta notizia da Roma che, su proposta del ministro dell'Industria Commercio e Lavoro, il Luogotenente generale del Re ha firmato il decreto che accorda la chiesta modificazione.

DIVIETI DI ESPORTAZIONE

La Camera di Comercio ha ricevuto il seguente telegramma del Ministero:

« Si comunica che un decreto pubblicato in data 4 corr., pone il divieto a partire dal 5 corr., all'esportazione delle merci seguenti:

Acido formico, Capelli non lavorati, cere di qualsiasi specie, etere formico, feldspato, lastre e lavori in vetro, materiali abrasivi di qualsiasi specie, sia naturali che artificiali, minerali e sali di arsenico, stronzio, litio, nero animale, pellicole sensibilizzate, residui di ossa bruciate, spugne gregge e lavorate.

« Sarà tuttavia concessa la esportazione delle merci la cui spedizione è stata accettata dalle ferrovie fino al 4 corrente ».

INCONVENIENTE FERROVIARIO TOLTO.

In seguito all'interessamento della Deputazione Provinciale di Udine, che ebbe l'appoggio della Camera di Commercio ed altri Enti, la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha disposto che il treno 2657 in partenza da Casarsa per Portogruaro alle ore 18.30 attenda fino alle 18.40 l'arrivo del direttissimo 45 in partenza da Udine alle 17.50.

BENEFICENZA

Il signor Pietro Pauluzza elargì a questa Congregazione di Carità lire 50 in sostituzione del contributo che era solito versare per la consueta fiera di beneficenza che tenevasi nelle Feste Pasquali.

La Congregazione, con animo riconoscente, ringrazia ed augura che il sig. Pauluzza trovi imitatori.

MANCIA DI L. 100

a chi porterà all'albergo Cervo d'oro, in Palmanova, un cerchione completo con pneumatico Michelin stato smarrito nel percorso di strada tra Versa e Gradisca.

TEATRO MINERVA

Se alle prime rappresentazioni «Madame Tallien» ha spopolato, alla seconda il concorso del pubblico fu, se mai, più intenso, così da dover mettere già alle 9 e mezzo tutto esaurito.

La film ormai è nella curiosità e nel gusto del pubblico e va, con eccezionale successo, da replica in replica. Il pubblico ha sempre qualche cosa da ammirare, sempre qualche dettaglio da scoprire; la film piace, piace immensamente, quindi il successo, l'attenzione ed il vivo desiderio di riveder lo spettacolo.

Ammiratissima Lyda Borelli e i suoi valenti compagni.

«Madame Tallien» si replica oggi e saranno altre folle.

TEATRO SOCIALE

Lo spettacolo per questa sera è veramente eccezionale e fu preceduto ovunque dal più grande successo.

Si darà: «Zuani» ovvero gli strangolatori, capolavoro in cinque atti, di vivo interesse drammatico.

Per secondo numero, avremo la magnifica film: «Rita Jolivet, la bella superstite del **Lusitania**».

Il successo adunque è certo, ed avremo un teatrone.

Accompagnerà lo spettacolo una scelta orchestra.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 5. — (Borsa) Rendita perpetua 61.50; prestito 5 per cento 88.40, nuovo prestito 88.45. — Cambio su Italia da 77 a 79; cheque su Londra da 27.44 a 27.50.

LONDRA, 4. — Cambio su Italia da 36 3/4 a 136. Fino a lunedì festa.

AMSTERDAM, 4. — Cambio su Berlino 39.12 1/2.

MADRID, 4. — Cambio su Parigi 78.80.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 5. — Cambio medio ufficiale accertato il 5 marzo da valere pel 6: 127.75 — 35.27 1/2 — 147.28 1/2 — 742 e mezzo — 316 1/2 — 136.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 5. — Il cambio per domani a 4 138.93.

ULTIME DELLA NOTTE

L'America per la civiltà
contro il militarismo prussiano

WASHINGTON, 5. — Al Senato durante la discussione dell'ordine del giorno relativo al riconoscimento dello st ato di guerra il senatore Lodge ha detto:

Non possiamo inviare un grande esercito in Francia, ma sarei felice dell'invio di 10 mila uomini dell'esercito attivo affinchè la bandiera americana fosse spiegata sulla terra di Francia.

Lodge ha aggiunto: Gli Stati Uniti possono fare larghi crediti e fornire approvvigionamenti. le nostre risorse debbono essere aggiunte a quelle degli alleati; noi entriamo in guerra per unirci con coloro che combattono per la libertà, l'umanità, la democrazia, la civiltà e la volontà dei popoli contro l'autocrazia militare prussiana che calpesta l'umanità e viola i trattati.

Lodge è stato applauditissimo.

(Stefani)

Il telegramma di Poincarè a Wilson

PARIGI, 5. — Poincarè inviò a Wilson il seguente dispaccio:

« *Al momento in cui, sotto la generosa ispirazione di Vostra Eccellenza, la grande repubblica americana, fedele all'ideale e alla tradizione, si appresta a difendere colle armi la causa della giustizia e della libertà, il popolo francese esulta di emozione fraterna. Lasciatemi rinnovare, signor Presidente, in questa ora grave e solenne, l'assicurazione dei sentimenti di cui vi ho recentemente diretto l'attestato, che trovano nelle circostanze presenti un aumento di forza e di ardore. Sono sicuro di manifestare il pensiero della Francia intera esprimendo a voi ed alla nazione americana la gioia e la fierezza che proviamo nel sentire il nostro cuore battere una volta ancora all' unisono col vostro.*

« *La guerra non avrebbe avuto significato completo se gli Stati Uniti non fossero più che stati trascinati dal nemico stesso a parteciparvi. D'ora innanzi apparisce più che mai allo spirito imparziale che l'imperialismo tedesco che volle prepararsi a dichiarare la guerra ed aveva concepito il sogno insensato di stabilire la sua egemonia sul mondo non riuscì che a rivoltare la coscienza dell'umanità. Vi siete fatto dinanzi all'universo, con l'indimenticabile linguaggio, interprete eloquente del diritto oltraggiato, della civiltà minacciata. Onore a Voi, Signor Presidente ed al Vostro nobile paese! Vi prego di credere alla mia amicizia.*

Devoto RAIMONDO POINCARE' ».

I grandiosi funerali
delle vittime della rivoluzione

PIETROGRADO, 5. — Stamane alle ore 9 sono cominciati i funerali civili nazionali delle vittime della rivoluzione i cui duecento cadaveri di uomini e donne si trovavano da venti giorni in bare di zinco nei principali ospedali della capitale.

Ieri è stato pubblicato un avviso che proibiva dalle 9 di stamane fino alle 17 qualsiasi circolazione di tramvais, carrozze e pedoni sull'itinerario del corteo funebre.

Questo è stato formato a poco a poco da 5 cortei secondari che sono partiti successivamente da 5 principali quartieri di Pietrogrado in ore diverse in modo da riunirsi tutti in una sola enorme processione che si è diretta al Campo di Marte, una delle più vaste piazze pubbliche della capitale ove era stata scavata da due giorni una colossale tomba comune.

Allorchè ogni corteo si avvicinava al Campo di Marte gli operai e i soldati recanti i feretri dei compagni uccisi si recavano a deporre le spoglie nella tomba, mentre il resto del rispettivo corteo con bandiere e musiche sfilava senza fermarsi in un posto lontano, recandosi poscia alle rispettive officine e caserme alle quali appartenevano gli operai e soldati del corteo.

Indi il corteo si è sciolto a poco a poco.

Lungo tutto il percorso dei 5 cortei l'ordine è stato mantenuto da soldati e da delegati speciali eletti dalle officine, dalle fabbriche, dalle scuole e da altre istituzioni pubbliche.

(Stefani)

Un trasporto brasiliano affondato

CHERBOURGO, 5. — *Il trasporto brasiliano* Paranà *fu affondato stanotte a dieci miglia al largo di Barfleur; tredici uomini dell'equipaggio mancherebbero.* (Stefani)

L'affondamento d'un piroscafo
recante soccorsi nel Belgio

LONDRA, 5. — Si ha da Ymuiden: *Un piroscafo, recante soccorsi per il Belgio, il* «Trevion» *fu silurato da un sottomarino tedesco a 32 chilometri al largo di Scheveningen. Dei 24 uomini dell' equipaggio, che furono salvati, otto furono trasportati feriti a Ymuiden.*

(Stefani)

Dopo il convegno degli imperatori

ZURIGO, 5. — Si ha da Vienna:

Gli imperiali austriaci ritornarono a Latenburg. (Stef.)

Si ha da Berlino:

Bethmann e Zimmermann sono rientrati a Berlino, dopo aver preso parte alle conferenze tenute al quartiere generale. (Stef.)

La vittoriosa avanzata inglese
La presa di altri villaggi

LONDRA, 5. — Un comunicato del maresciallo Haig delle ore 14 dice:

« *Conquistammo i villaggi di Russoy e Basse Doulonne dopo viva lotta durante la quale prendemmo 22 prigionieri e tre mitragliatrici. Il nemico si impigliò nelle sue stesse difese di reticolati ed il fuoco delle nostre mitragliatrici gl inflisse forti perdite.*

Le nostre truppe, malgrado la resistenza energica del nemico, continuano l'avanzata ad est e a nord-est di Metz en-Couture, avendo raggiunto il margine ovest e sud-ovest del bosco di Gonceaucourt e Havaucourt. Prendemmo in questo punto sessanta altri prigionieri, due mortai da trincea e cinque mitragliatrici ». (Stefani)

Sulla fronte occidentale

BASILEA, 5. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — Niente da segnalare, eccetto alcune fortunate operazioni di truppe di attacco.

« Fronte sud-orientale. — Nessun avvenimento importante per quanto concerne le nostre truppe.

(Stefani)

La condanna dei funzionari
per le truffe sulla birra

ZURIGO, 5. — Si ha da Vienna:

« *Nel processo per le truffe sulla birra Kranz. fu condannato a 9 mesi di arresto e alla multa di 20 mila corone, Freund a nove mesi d'arresto ed a 15.000 corone di multa. Due altri accusati ebbero pene minori. Gli altri due furono assolti ed il processo finì così in fretta e furia, destando infiniti commenti».*

Il procuratore di Stato chiese lo immediato arresto di Kranz, perchè date le sue relazioni, vi ha pericolo che ripari all'estero. La Corte aderì a meno che non depositi la cauzione di un milione. I difensori ricorsero per nullità contro la sentenza.

(Stefani)

Il movimento nei porti inglesi

LONDRA, 5. — Nella settimana terminata il 1.o aprile, 2281 navi di tutte le nazionalità, stazzanti oltre 100 tonnellate, senza contare i battelli da pesca e cabotaggio, entrarono nei porti britannici; 2300 ne uscirono: 18 navi britanniche, stazzanti oltre 1600 tonnellate, 13 di tonnellaggio inferiore e sei battelli da pesca furono affondati da mine o da sottomarini; 17 attacchi furono respinti. (Stefani)

La deportazione dal Belgio
continua spietatamente

AMSTERDAM, 5. — Secondo notizie da Maestricht un treno recò ad Acquisgrana circa 700 deportati belgi giovani e robusti, presi a Bruxelles, Anversa, Lovanio, Liegi ed altre città per farli lavorare nelle miniere tedesche. (Stef.)

L'Olanda riconosce
il governo provvisorio

L'AJA, 5. — Il governo olandese incaricò il ministro a Pietrogrado di entrare in relazioni ufficiose col governo provvisorio. (St.)

Un decreto luogoten. in favore
dei piccoli proprietari di stabili

ROMA, 5. — *Il ministro delle finanze comunica che con decreto luogotenenziale in corso sarà disposto per l'esenzione dal diritto di guerra sulla riscossione degli affitti a favore di tutti i fabbricati per i quali sia dovuta una imposta erariale principale non superiore a lire quindici. Il beneficio si riverserà sopra un grandissimo numero di piccoli proprietari di stabili, perchè gli articoli di ruolo per l'imposta sui fabbricati inferiore a lire quindici sono in numero di 2.820.800.*

(Stefani)

Una società di industriali
italiani e francesi

ROMA, 5. — In seguito ad accordi cordialmente intervenuti fra gli industriali promotori, italiani e francesi, per una più intima e fattiva azione economica fra i due paesi, è stata oggi costituita per atto pubblico in Roma una nuova società intitolata «Unione Industriale Italo-Francese» avente lo scopo di studiare, sviluppare e partecipare alle operazioni finanziarie, commerciali ed industriali nell'interesse della razionale utilizzazione delle risorse nazionali dell'Italia e della Francia, per i bisogni dei rispettivi mercati e per l'espansione negli altri paesi.

Il capitale è stato costituito per ora in dieci milioni versato a termini di legge con facoltà di elevarlo a venti milioni per deliberazione del Consiglio di amministrazione. La Società ha sede in Roma. Il Consiglio è formato in parti uguali di francesi ed italiani, per ore di 18 consiglieri, con facoltà di portarli a venti, se occorra, per accessione di altre industrie o categorie di industrie.

Compongono il primo Consiglio i signori Schneider. Deviers, Gillet, Gouin, De Frey, Frecinetté, Laurent Teodoro, Laurent Carlo, Palart, Robad, Ferraris Dante, Odero, Orlando Giuseppe, Quartieri, Bianconcini, Capuano, Perrone Pio, Pirelli. Il Consiglio ha nominato presidente il senatore Cavasola, e vicepresidente Schneider.

(Stefani)

Un ordine del giorno del comandante
la missione francese a Taranto

ROMA, 5. — Il comandante della missione militare francese a Taranto, in occasione della recente visita di S. M. il Re in quella piazza, ha indirizzato al comandante del locale distaccamento francese il seguente ordine del giorno:

« *Ho l'onore di pregarvi di esprimere agli ufficiali, graduati e militari della guardia del campo e del distaccamento dell'armata d'oriente l'alta soddisfazione che S. M. il Re d'Italia si è compiaciuto manifestare in seguito alla rivista alle truppe e alla rivista al campo.*

« *Queste credo siano le prime truppe francesi che hanno avuto l'onore di essere passate in rivista da S. M. il Re dopo il principio della guerra, e sono certo che esse serberanno un profondo ed indimenticabile ricordo di questa augusta visita* ».

Per ridurre il consumo della carta

ROMA, 5. — A proposito del decreto per il risparmio della carta deliberato dal Consiglio dei Ministri di ieri l'« Agenzia Italiana » dice che con tale decreto, onde risparmiare la carta sarà vietato a tutti i negozianti di involgere in carta i generi e le merci vendute, eccezione fatta di quelli per cui un involucro è assolutamente necessario, come ad esempio i grassi. Sappiamo poi che, sempre nell'intento di ottenere un minore consumo di carta, tanto nei Ministeri quanto negli uffici pubblici è stato adottato, per le lettere, il mezzo foglio commerciale invece del doppio foglio.

Per una riforma ai vaglia postali

ROMA, 5. — In data recentissima è stato registrato alla Corte dei Conti il Decreto ministeriale costitutivo di una Commissione per l'esame di vari progetti di riforma all'ordinamento dei vaglia postali.

La Commissione ha specialmente il mandato di scegliere quello tra i progetti presentati, il quale conferendo una maggiore rapidità ai congegni contabili dell'Amministrazione Centrale riesca meglio garantire questa dalle possibili frodi. E' previsto il caso che nessuno dei progetti risponda allo scopo e pertanto la Commissione ha avuto anche l'incarico di formulare essa stessa un progetto che risponda alle dette formalità avvalendosi di questi elementi dei progetti stessi che le sembrano meritevoli di applicazione. Presiederà la Commissione il Consigliere della Corte dei Conti commendatore Perrone. I lavori saranno iniziati dopo il 12 corrente.

Lo sconto alla Banca d'Inghilterra

LONDRA, 5. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso dello sconto al 5 per cento. (Stefani)

I giornali della sera e quelli del mattino

Il « Giornale di Udine » è il vero « giornale del mattino » perchè arriva in tutta la provincia, prima d'ogni altro giornale, con tutti i telegrammi della notte (ore 3 antimeridiane). I giornali di fuori che arrivano qui la mattina non sono giornali del mattino, ma delle sera, dovendo andare in macchina, per poter prendere i treni, prima delle ore 10 (22) quando mancano ancora le più interessanti notizie della giornata. Se non l'hanno già fatto, i lettori potranno persuadersi di questa verità con un breve confronto.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.35 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 (parte da San Giorgio) — 11.10 — 21.14.
Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Palmanova - Cervignano

Da Palmanova: 7.50 — 18.55.
A Palmanova: 7.30 — 18.36.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor ISIDORO FURLANI, Dirett. resp.

Il marito, le figlie Rachele e Ada, i figli Quinto e Settimio, il fratello Giacomo, la nuora Vittoria Capellaris, il genero Dott. Felice Cojazzi, la nipotina Ada Cojazzi, partecipano la irreparabile perdita della cara

IDA - LUCIA TOSO - IANNIS

avvenuta alle ore 6 di ieri.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 3 pomeridiane.

Si dispensa dalle visite di condoglianza. Non si mandano partecipazioni personali.

Adorgnano di Tricesimo, 6 aprile 1917.

Stamane alle ore 10 spegnevasi la cara esistenza di

GIUSEPPINA ZAMPIER
ved. dott. Tarussio

I figli nel dare la dolorosa notizia, avvertono che i funerali seguiranno venerdì 6 corr., alle ore 17, partendo dalla casa in via Brovedan, e ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Udine, 5 aprile 1917.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

TOSSI
Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER
Da non confondersi con le numerose contraffazioni di molta volte dannose alla salute.
Su ogni SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi facsimile lateralmente)
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.
Scatola gr. L.1.50 cad. - Scatola picc. L.1. cad.

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le Farmacie
MARCA DI FABBRICA
IN GUARDIA DALLE TOSSI!

ESTRATTO di KEFIR